
Sempre ammirevole la fanteria bulgara. Il suo impeto e la sua coesione segnano una decisa superiorità sul nemico. Ricacciata in disordine il 17 ottobre, la 5^a divisione bulgara ritornerà al fuoco il mattino successivo. Invece del II corpo d'armata turco scompaiono dal campo di battaglia la 4^a divisione nizam e la divisione di Çanakkale; della divisione Kastamonu si raccoglieranno a Topçuköy appena un migliaio di superstiti; della 5^a nizam circa due mila. Le retrovie esercitano un effetto magnetico...

L'artiglieria bulgara non è stata all'altezza della fanteria. Molto impacciata nel terreno fangoso, costretta a piazzarsi allo scoperto, non ha sempre prestato l'appoggio nella misura necessaria. La sera del 17 ottobre delle 48 batterie del centro e dell'ala destra due sole avevano superato il Karagaçdere e sparavano dalle vicinanze della stazione di Lüleburgaz. Solo per una breve fase due vecchie batterie da montagna avevano accompagnato i fanti della 4^a divisione oltre il fiume.

La III armata ha consumato 40039 proietti (in media 160 colpi per pezzo) la I armata 9457 colpi (in media quasi 86 per pezzo). In media i pezzi da campagna a tiro rapido hanno lanciato un numero di colpi quattro volte superiore ai pezzi antiquati, dimostrazione eloquente che *la qualità del materiale prevale decisamente sulla quantità*. Le vecchie batterie Krupp portate in campo dai bulgari sparavano a polvere nera, lanciavano proietti di mediocre potenza, hanno assorbito quadri, migliaia di uomini e di quadrupedi, consumato cataste di foraggi, complicato i rifornimenti, appesantito le colonne, senza dare un adeguato rendimento tattico. Distribuendo più razionalmente le batterie da campagna e da montagna in relazione al terreno dove erano destinate ad operare le singole unità, dosando le assegnazioni secondo l'importanza del compito, il comando avrebbe potuto accrescere la dotazione di artiglieria da campagna moderna della I e della III armata e lasciare in paese la ferraglia ingombrante.

Il crollo turco è cominciato al centro, ma, come a Kumanovo ed a Bitolj, fu uno « sfondamento fortuito » perchè il comando bulgaro non si era affatto prefisso di rompere il centro dell'ordinanza turca. Lo sgretola-